



Francesco Manara 1° violino - Giovan Battista Guadagnini 1773
 Pierangelo Negri 2° violino - Gennaro Gagliano 1756
 Simonide Braconi viola - Giovanni Gagliano 1800
 Massimo Polidori cello - Bernardo Calcagnus 1752



Quartetto d'Archi della Scala

Signor Ricci cd



SUPER AUDIO CD
 Hybrid Disc



Dal "Rigoletto" di G. Verdi
 riduzione per quartetto d' archi di A. Melchiori.

Giuseppe Verdi
 Quartetto in MI Minore

fone quality

Verdi\Quartetto della Scala

Il panorama della musica strumentale italiana dell'Ottocento è meno deserto di quanto si creda, almeno per il quartetto d'archi: ne fanno fede i sei di Cherubini, i diciannove di Donizetti, i sei di Bazzini (maestro di Puccini al Conservatorio di Milano) e, nell'ultimo trentennio del secolo, un paio di Busoni. l'unico di Verdi e lavori sparsi dello stesso Puccini tra i quali un Quartetto da poco 'ricostruito'. Ma nella maggior parte dei casi sono pagine che risalgono agli anni di studio degli autori e di conseguenza denunciano spesso qualcosa di scolastico; nello stesso tempo, testimoniano la completezza della formazione di musicisti in erba ai quali i rispettivi maestri facevano studiare anche la letteratura cameristica del classicismo viennese. La carenza di tecnica strumentale per la quale a volte ancora oggi essi sono criticati si rivela essere dunque un luogo comune, anche perché il paragone con gli operisti tedeschi contemporanei è fuorviante, provenendo questi ultimi da tutt'altra tradizione. L'accattivante trascrizione per quartetto d'archi dal Rigoletto presente in questo CD a firma di Antonio Melchiorri (1827-1897) è una riconferma indiretta ma concreta della bontà dell'educazione ricevuta da Verdi, nella quale, come rivela il Quartetto in Mi minore, rientrava anche il contrappunto.

L'adattamento a uno strumento solista -in particolare al pianoforte- o a un ensemble da camera delle pagine operistiche più famose era prassi corrente nel XIX secolo, contribuendo così non poco alla loro diffusione e fruizione; lo testimoniano le parafrasi pianistiche di Liszt da Bellini, Donizetti, Verdi (Rigoletto compreso), Wagner etc. e quelle di Muzio Clementi per pianoforte, flauto, violino e violoncello delle ultime sei Sinfonie di Mozart. Melchiorri ha all'attivo trascrizioni di molte opere verdiane -Aroldo, Ballo in maschera, Traviata, Trovatore e, appunto, Rigoletto- sia per strumento solo (flauto o violino) sia per quartetto d'archi, in quest'ultimo caso a volte con il flauto al posto del violino II. Guidato da un fine gusto musicale e da una 'manualità' strumentale di buona fattura, Melchiorri seleziona alcuni dei momenti più significativi di Rigoletto conferendo loro una veste da camera sempre funzionale a quella che Verdi chiamerebbe la 'posizione', ovvero il momento drammaturgico, e psicologico, che si sta determinando sulla scena. La distribuzione delle voci - orchestrali e vocali - e le loro diverse concertazioni sono sempre felici, soprattutto per il timbro, parametro decisivo per il buon esito di operazioni siffatte; è il caso, tra i tanti, del Preludio, nel quale -in virtù anche dell'ottima lettura del Quartetto della Scala- la riscrittura quartettistica accentua la cupezza originale del motivo della maledizione. Altrettanto riuscita è la destinazione strumentale del successivo "Questa o quella per me pari sono" (II2), dove il canto del Duca è affidato non al violino come forse ci si aspetterebbe ma al violoncello, che con il suo andamento 'leggero' sembra accentuarne il carattere fatuo. Raffinata è poi la scelta di Melchiorri di assegnare alla viola la struggente rievocazione di Gilda dell'incontro ingannevole con quel "giovine..bello e fatale" (II\10), mentre l'accompagnamento degli altri tre archi sembra prolungarne gli accenti dolenti.

Ma il Quartetto della Scala, che ha operato una selezione del lavoro di Melchiorri, forse da' il meglio di sé nel numero finale (III\10) per le giuste sfumature conferite ai momenti-chiave del duetto Gilda-Rigoletto e alla brusca, tragica, chiusa. Della genesi del Quartetto in Mi minore si sa ormai tutto: la trasferta dei coniugi Verdi a Napoli alla fine del 1872 per alcune riprese di Aida e Don Carlos al San Carlo il rinvio causato da indisposizione della Stolz con conseguente permanenza forzata sino alla primavera successiva, l'idea di riempire le "molte ore d'ozio" dedicandosi "senza importanza" a un Quartetto (le parole tra virgolette sono di Verdi), la prima in forma privata l'1 aprile 1873 nel foyer dell'Hotel di Napoli dove la coppia alloggiava, l'ostinato diniego a esecuzioni pubbliche, l'assenso alla pubblicazione da Ricordi solo nel 1876. Il valore del Quartetto consiste nell'essere testimonianza del percorso compiuto dal suo autore dagli anni di studio sino ai capolavori degli anni '70: se la struttura in quattro tempi, il ricorso alla forma-sonata nel primo, la forma tripartita dei due centrali e la fuga di quello finale discendono dal duro magistero sotto Vincenzo Lavigna ("non voleva che canoni e fughe, fughe e canoni"), la sicurezza e l'abilità nel trattamento dei temi, delle modulazioni e del contrappunto appartengono al Verdi nel pieno delle proprie risorse artistiche e già in prospettiva Requiem, Otello e Falstaff.

Ettore Napoli



Verdi \ La Scala Quartet

The panorama of 18th century Italian instrumental music is less arid than one thinks. This is true, at least as far as string quartets are concerned. Cherubini composed six, Donizetti nineteen, Bazzini (Puccini's teacher at the Milan Conservatory) wrote six and, during the last thirty years of the century, Busoni produced two, Verdi one and even Puccini composed various pieces, including a recently 'reviewed' Quartet. However in the majority of cases, there are pieces that can be traced to the composers' student years and, as such are rather scholastic. At the same time they do show the completeness of preparation that the young composers underwent, imposed by their respective teachers, who encouraged the study of chamber music literature of the classical Viennese period, even though many were attracted to melodrama. The lack of instrumental technique that they are sometimes criticised for even today, seems to be commonplace because the comparison with German contemporary composers is misleading as these came from a completely different tradition. Antonio Melchiori's (1827-1897) captivating transcription for string quartet from *Rigoletto*, that we hear on this CD, indirectly but concretely confirms the value of Verdi's training where, as revealed in the Quartet in E minor, he also uses counterpoint. The arrangement for a solo instrument, particularly the piano, or for a chamber ensemble, from the most famous operatic scores, was routine procedure in the 19th century. This contributed to the popularity and therefore its extended use. Liszt's paraphrases for the piano by Bellini, Donizetti, Verdi (including *Rigoletto*), Wagner etc and Muzio Clementi's transcriptions for piano, flute, violin and cello of Mozart's last six symphonies are further evidence. Melchiori was also active in transcribing many of Verdi's works – *Aroldo*, *Masked Ball*, *Traviata*, *Trovatore* and especially *Rigoletto* – for solo flute or violin as well as string quartet, sometimes substituting the second violin with flute. Guided by a fine musical taste and a well developed instrumental technique, Melchiori selected more significant moments from *Rigoletto*, conferring on these a chamber quality that Verdi would call the most suited, when the scene on stage is aided by the dramatic and psychological quality of the moment. The distribution of the orchestral and vocal parts is always done well, especially where the timbre is concerned. In the Prelude, expertly interpreted by La Scala Quartet, the arrangement of the quartet harmony accentuates the original darkness of the motive of the curse. Another success is the instrumental rendition of "Questa o quella per me pari sono" (I2), where the Duke's melody is given, not to the violin as one might have expected, but to the cello. As it unfolds, the 'lightness' of the sound seems to accentuate his fatuous character. Melchiori's choice of the viola to represent Gilda's heartbreaking expression of the deceitful meeting with that "giorine ..bello e fatale" (handsome and dangerous young man) is a refined one, while the accompaniment of the other three strings accentuates the expression of her suffering (II10).

But La Scala Quartet, above all their other interpretations of Melchiori's adaptations, give of their best in the final number (II10) with perfect nuances in the climax of the Gilda-Rigoletto duet as well as in the abrupt and tragic ending.

We know everything by now about the origin of the Quartet in E minor. Verdi and his wife moved to Naples at the end of 1872 for some revivals of *Aida* and *Don Carlos* at the San Carlo Theatre. Stolz' indisposition caused their stay to be prolonged until the following spring and Verdi was inspired to fill his many idle hours by writing a Quartet, which he considered "senza importanza" (without importance). It was first played to a private audience on 1 April 1873 in the foyer of the Hotel di Napoli where the couple were staying. Verdi at first obstinately refused to publish it, only giving his consent to Ricordi in 1876. The value of the Quartet lies in the fact of it being witness to the unfolding of the composer's career, from his years of study to his masterpieces of the 70s. Included here are structures in 4/4, his return to sonata form in the first movement, the three part form of the two central movements and the fugue in the last movement is a consequence of the teaching of Vincenzo Lavigna (who exacted canons and fugues, fugues and canons from his pupils). Verdi elaborated themes with confidence and ability; the modulations and counterpoint which were already part of his mastery and artistic resources and it all culminated with works like *Requiem*, *Otello* and *Falstaff*.

Ettore Napoli

translated by Desiree Bonfiglio





LA REPUBBLICA

“...bellissimo il tono affettuoso d'avvio, l'accortezza nella distribuzione delle dinamiche e anche l'accelerazione emotiva della sezione centrale dell'andantino e la tinta mendelssohniana offerta al prestissimo (quartetto in mi minore di Verdi)”...(angelo foletto)

CORRIERE DELLA SERA

...un'esecuzione paradigmatica per coesione e armonia dei suoni, affiatamento e sintonia dei concertisti”...

LA REPUBBLICA

“il quartetto della scala è un gruppo che si dedica stabilmente alla musica da camera sviluppando molte affinità musicali già consolidate all'interno dell'orchestra scaligera di cui Manara Negri Braconi e Polidori sono prime parti di gran qualità..... hanno interpretato il quartetto op.67 di Brahms con catturante eloquenza recitativa e attenzione alla complessità costruttiva del lavoro.Lo hanno fatto in modo magistrale perchè si conoscono bene e potrebbero suonare insieme ad occhi chiusi”...

BRESCIA OGGI

“...un'interpretazione condotta sul filo dell'estrema pulizia del suono..... il quartetto della scala ha fatto letteralmente faville.....un successone”...

LA REPUBBLICA

“intonazione inappuntabile,affiatamento perfetto,intensa ricerca del suono:una lettura di spicco (Quartetto di Ravel)”...

MUSICA

“Una lettura quella del celeberrimo Quartetto K370 di Mozart che regge il confronto con le incisioni dei più grandi interpreti.”...

Il Quartetto d'archi della Scala composto da Manara, Negri, Braconi e Polidori, è di rara eccellenza tecnica e musicale.

La bellezza del suono e la preziosa cantabilità, propria di chi ha grande dimestichezza anche con il mondo dell'Opera, ne fanno un gruppo da ascoltare con particolare gioia ed emozione.

Riccardo Muti

LA PROVINCIA PAVESE

“Excellent sound quality, brilliant virtuosity and impeccable intonation along with an ample and elegant Italian cantabile, not unusual for four opera musicians, are undeniable qualities of each component”...

LA REPUBBLICA

“...the warm-hearted beginning, the careful distribution of dynamics but also the emotional rollercoaster of the middle section of the Andantino and the Mendelssohn-like colours offered by the Prestissimo (in Verdi's E minor Quartet)”...

CORRIERE

“...a masterful performance, harmonically coherent and with perfect ensemble between the players”...

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO | Wednesday, October 15, 2003

“Taste and intelligence for feverishly beautiful sounds”...

CORRIERE ROMAGNA

“...in Giuseppe Verdi's beautiful Quartet in E minor the versatility of the Scala players came through...the rendition of Cesar Franck's F minor quintet was touching, the piano embracing the strings in passionate and tormented lyricism”...

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

“...a string quartet with sharp musical and technical qualities, formed by the principal players of Milan's La Scala”...

IL MATTINO

“By saying that an orchestra is close-knit you are making a compliment which does not necessarily put its single players in the spotlight. In order to rediscover these qualities, the Scarlatti Association at the Delle Palme Theatre in Naples presented ...they started with Ravel's string quartet, strictly following the score and adding a taste of the renowned cantabile in the best of Italian traditions”...

IL CAZZETTINO

“...La Scala String Quartet emerged for its singing tone and proper vigour....the ensemble, formed by the principal string players of La Scala Theatre, represents one of our best quartet formations around”...

IL TEMPO

“The beauty of sound, the subtle perception of the finest and elusive musical voices of the players from La Scala String Quartet came through from the very beginning”...

IL GAZZETTINO DEL NORD EST

“...a performance confirming the great unity and the kaleidoscope of colours and technique that these young soloists possess”...

IL GIORNALE DI BRESCIA

“...La Scala String Quartet is a group strongly dedicated to chamber music. Manara, Negri, Braconi and Polidori have refined their musical talents developed as successful principal players of La Scala orchestra.....Their rendition of Brahms Op.67 was about captivating eloquence and careful research into the work's complexity. They masterfully pulled it off as if they could perform with their eyes closed”...

LA REPUBBLICA

“It was an extraordinary concert. The Quartet showed their affinity to the classical spirit and penetrated the precious textures of Ravel's music, sailing spontaneously through its colourful world thanks to deeply pondered phrasing and brilliant energy. Perfect intonation, a well deserved Bravo! to all: soaring were the clear sounds of Manara's violin, indulging in warm sounds were Braconi's viola and Polidori's cello”...

BRESCIA OGGI

“...a performance verging on the edge of the utmost purity of sound.....La Scala String Quartet literally sparkled.....an enormous success”...

LA NUOVA VENEZIA

“...the shining clarity of their sound was immediately felt, particularly in the virtuoso passages...the interpretation was excellent, for the perfectly oiled “quartet machine” and for the skilful, intense yet balanced expressivity”...

The Scala String Quartet, composed of Manara, Negri, Braconi and Polidori, stands out for its technical and musical excellence.

The Quartet ensures beauty of sound while its performance of the cantabile parts proves that it is very familiar with opera music, making listening a joy and pleasure indeed.

Riccardo Muti

Quartetto d'Archi della Scala

SACD 062

Conceived and produced by: Giulio Cesare Ricci

Recorded by: Giulio Cesare Ricci

Recorded at: Peccioli (Pisa) Museo di Icone Russe “F. Bigazzi”

Recording date: August 11-13 2008

Recording assistant: Paola Maria Ricci

Musical assistant: Emanuele Rossi

DSD Workstation operator: Fabrizio Lensi

Digital DSD Editing: Antonio Verderi

Special thanks to Dr. Ettore Napoli for his generous collaboration

valve microphones: Neumann U47, U48, M49

micro pre-amplifiers: Signoricci

line, digital, microphone, supply cables: Signoricci

recorded in stereo Direct Stream Digital (DSDTM)

on the Pyramix Recorder using dCS A/D and D/A converters

Production system

Amplifier MBL 7008
Monitor speakers MBL 121

Reference system

Cd player MBL 1621 A
Converter MBL 1611 F
Preamplifier MBL 6010 D
Mono amplifier MBL 9011
Monitor speakers MBL 101 E

www.quartettolascale.com

Many thanks for their support:



COMUNE DI PECCIOLI



www.mbl-germany.de